

Area

**MACRODATI ECONOMICI**

Anno 2012

N. Doc

A-5

Pagine

11

TITOLO

# L'ITALIA VERSO EUROPA 2020

Fonte

Elaborazioni ANES Monitor su dati Business International "Survey 2012"

Indagine realizzata con metodo C.A.W.I. su un campione di imprenditori e top manager

## Quadro economico internazionale

- Il ciclo economico internazionale evidenzia una fase di rallentamento
- Tra le economie avanzate, l'area dell'euro continua a mostrare le maggiori difficoltà e il ciclo statunitense - seppure in moderata ripresa - rimane al di sotto del potenziale
- La decelerazione riguarda anche le economie emergenti, che tuttavia continuano a mantenere un ritmo di espansione sostenuto
- Nel 2013 è prevista una dinamica vivace sia nei mercati emergenti sia nei paesi avanzati, dovuti alle previsioni di miglioramento della situazione europea e alla potenziale ripresa di Stati Uniti e Giappone

### Previsioni sul PIL per il 2012-2013

(valori percentuali sull'anno precedente)

	Fondo Monetario Internazionale			Consensus Economics	
	2011	2012	2013	2012	2013
<b>Mondo</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,9</b>	-	-
<b>Paesi avanzati</b>	<b>1,6</b>	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	-	-
Area Euro	1,4	-0,5	0,8	-0,4	0,9
Giappone	-0,7	1,7	1,6	2,0	1,5
Regno Unito	0,8	0,6	2,0	0,7	1,8
Stati Uniti	1,7	1,8	2,2	2,3	2,5
<b>Paesi emergenti</b>	<b>6,2</b>	<b>5,4</b>	<b>5,9</b>	-	-
Brasile	2,7	3,0	4,0	3,3	4,4
Cina	9,2	8,2	8,8	8,4	8,5
India	7,2	7,0	7,3	7,2	7,7
Russia	4,3	3,3	3,5	3,7	3,8
<b>Commercio mondiale</b>	<b>6,9</b>	<b>3,8</b>	<b>5,4</b>		

Fonte: Bollettino Banca d'Italia n.68

## Il contesto italiano

	2011	2012	2013
<b>PIL (prezzi 2005, a/a)</b>	0,5	-1,5	0,0
Consumi delle famiglie	0,2	-1,4	-0,4
Consumi collettivi	-0,9	-1,4	-0,4
Investimenti fissi	-1,2	-5,7	-0,1
Importazioni	1,0	-3,1	-0,4
Esportazioni	6,3	0,3	1,4
<b>Contributo alla crescita</b>			
Commercio estero	1,4	1,0	0,5
Domanda finale interna	-0,3	-2,2	-0,3
<b>Prezzi al consumo (a/a)</b>	2,8	3,2	2,9
<b>Disoccupazione (%)</b>	8,4	9,9	10,3
<b>Reddito disponibile reale</b>	-0,5	-2,1	-0,9

- 2012: si prevede una riduzione del Pil italiano pari all'1,5%, provocata da una contrazione della domanda interna, non pienamente compensata dalla dinamica positiva della domanda estera netta
- 2013: il tasso di crescita del Pil torna ad essere leggermente positivo (+0,5%) per effetto del rafforzamento della domanda mondiale e di una debole ripresa degli investimenti delle imprese

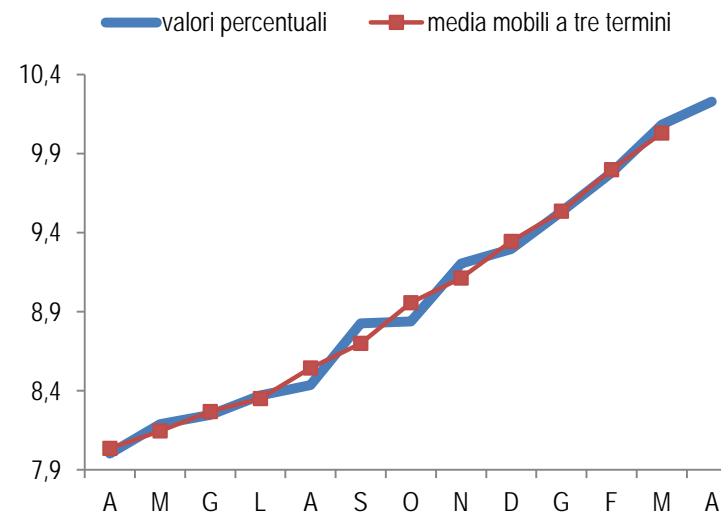
## Andamento occupazionale in Italia

**Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività**  
Aprile 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni tendenziali in %
Tasso di occupazione 15-64 anni	57,0	0,2
Tasso di disoccupazione	10,2	2,2
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	35,2	7,9
Tasso di inattività 15-64 anni	36,6	-1,6

Fonte ISTAT: Statistiche Flash – 1 giugno 2012

**Tasso di disoccupazione**  
Aprile 2011- Aprile 2012, dati destagionalizzati

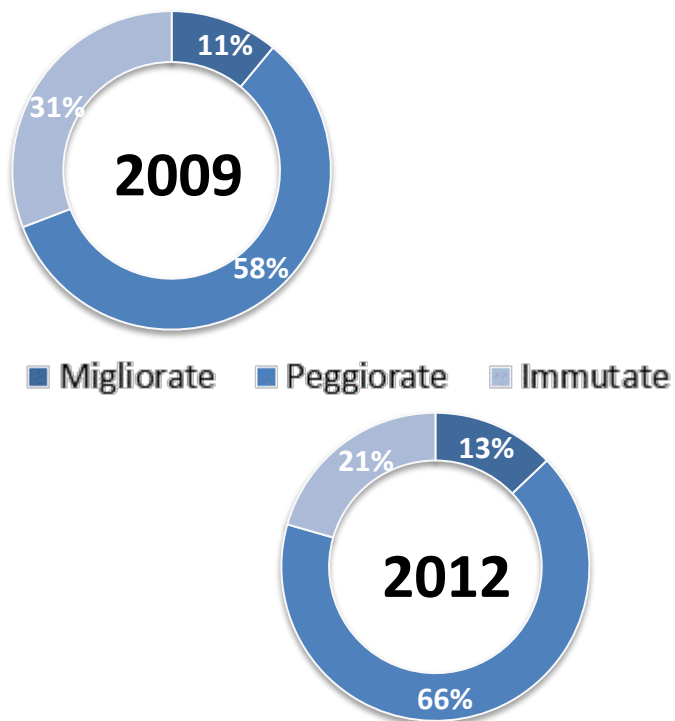


Fonte ISTAT: Statistiche Flash – 1 giugno 2012

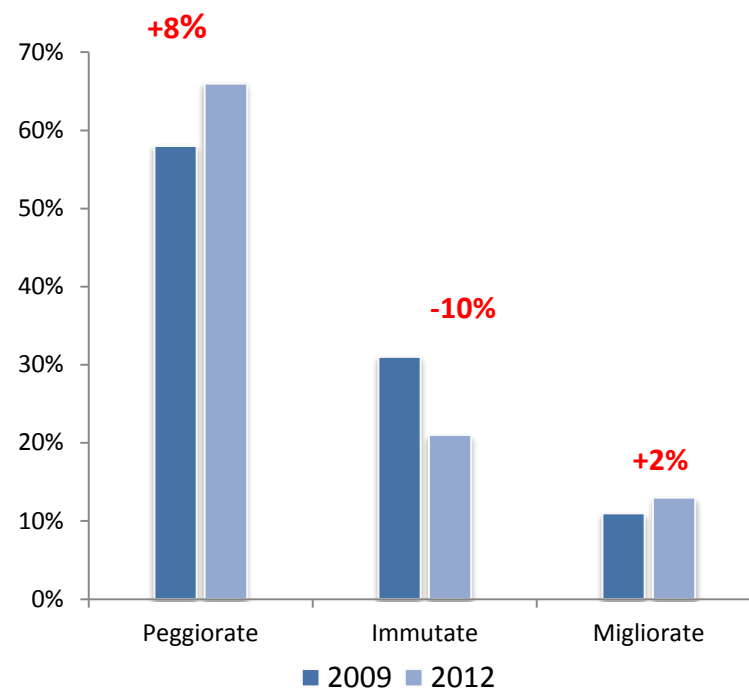
Il tasso di disoccupazione è in aumento a livello di trend e i dati sulla disoccupazione giovanile delineano una chiara situazione di emergenza

## La situazione delle aziende rispetto all'attuale crisi

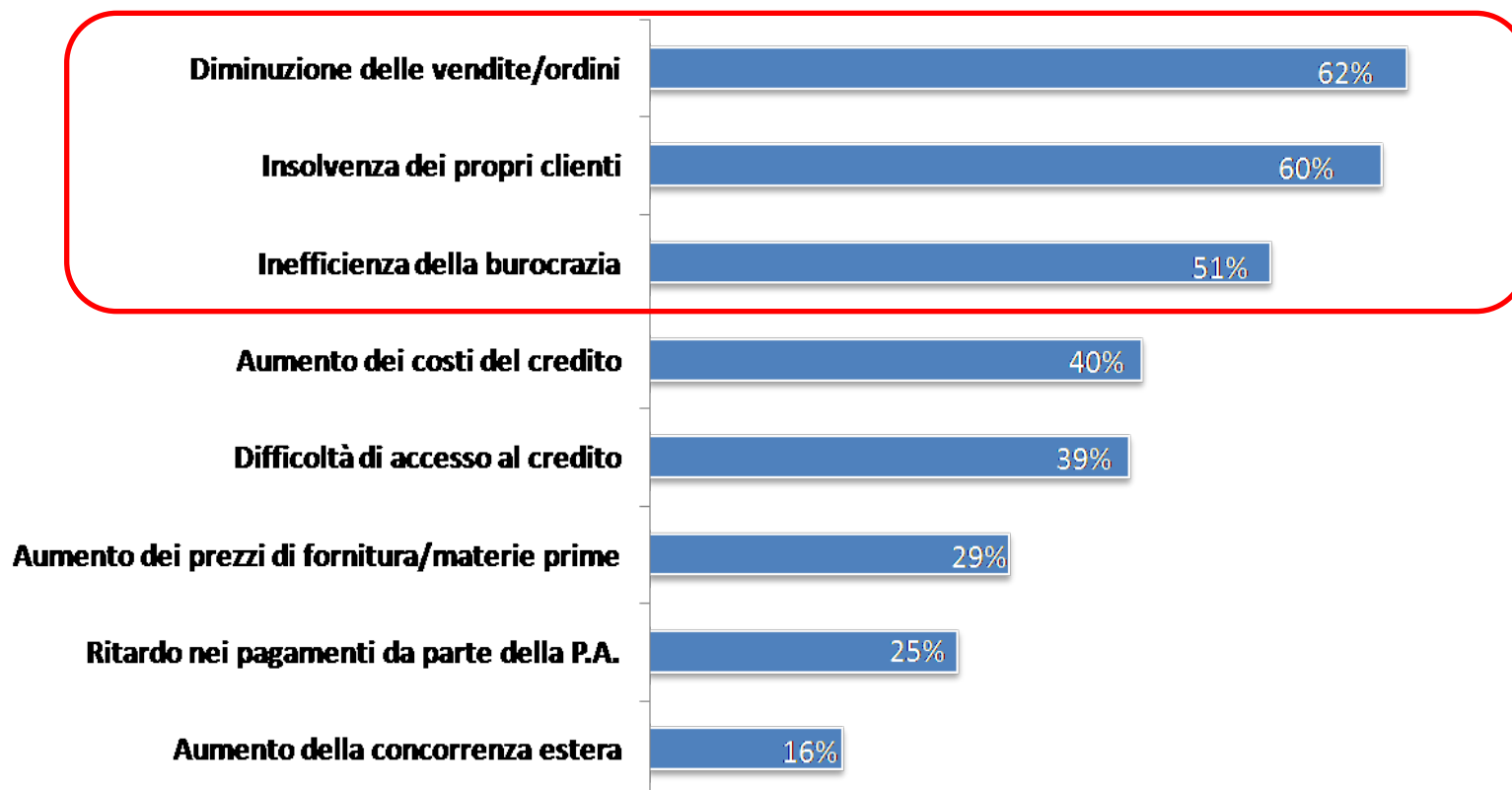
Come giudica oggi le condizioni economiche della sua azienda rispetto allo stesso periodo dello scorso anno?



Variazioni delle condizioni 2009-2012

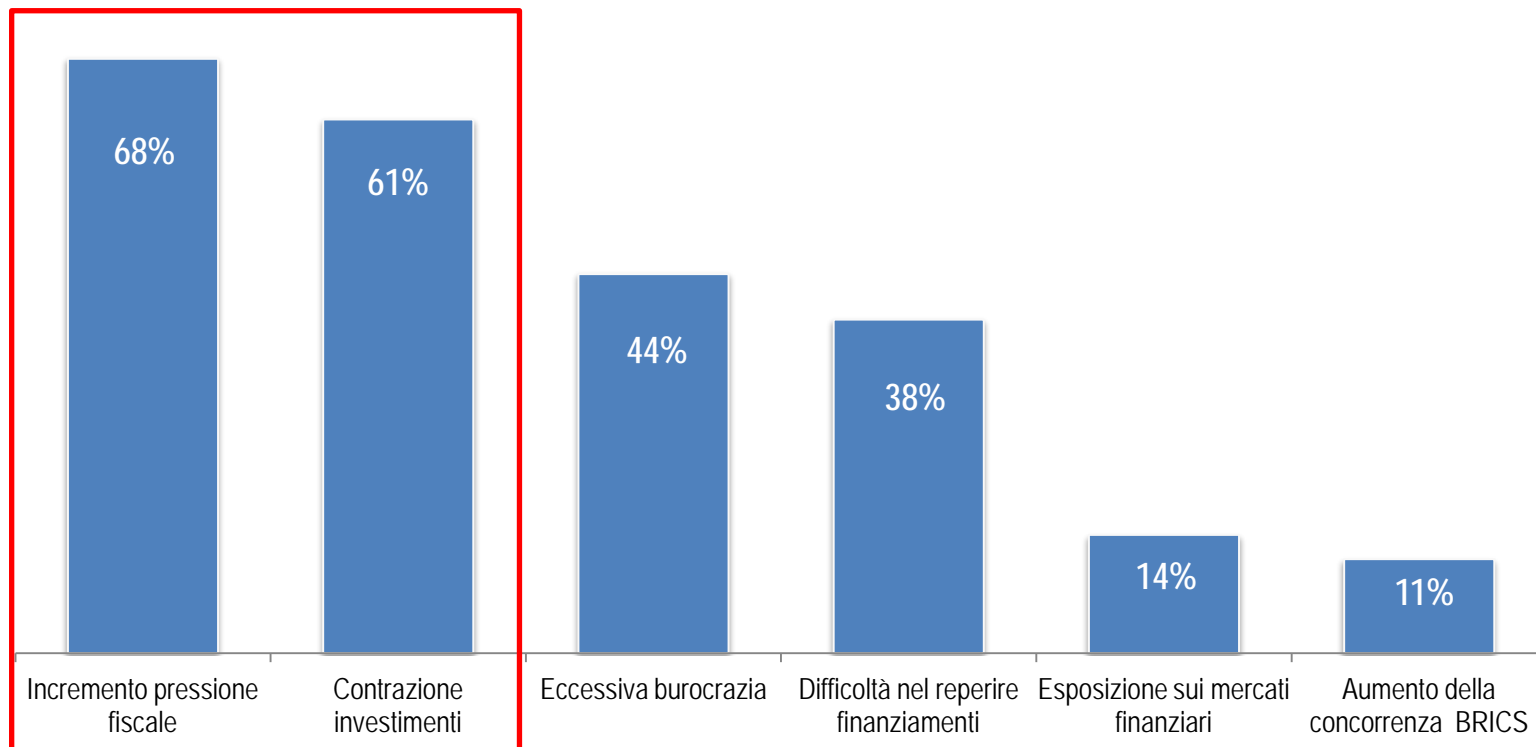


## Quali difficoltà la sua impresa sta incontrando in questo periodo di crisi ?



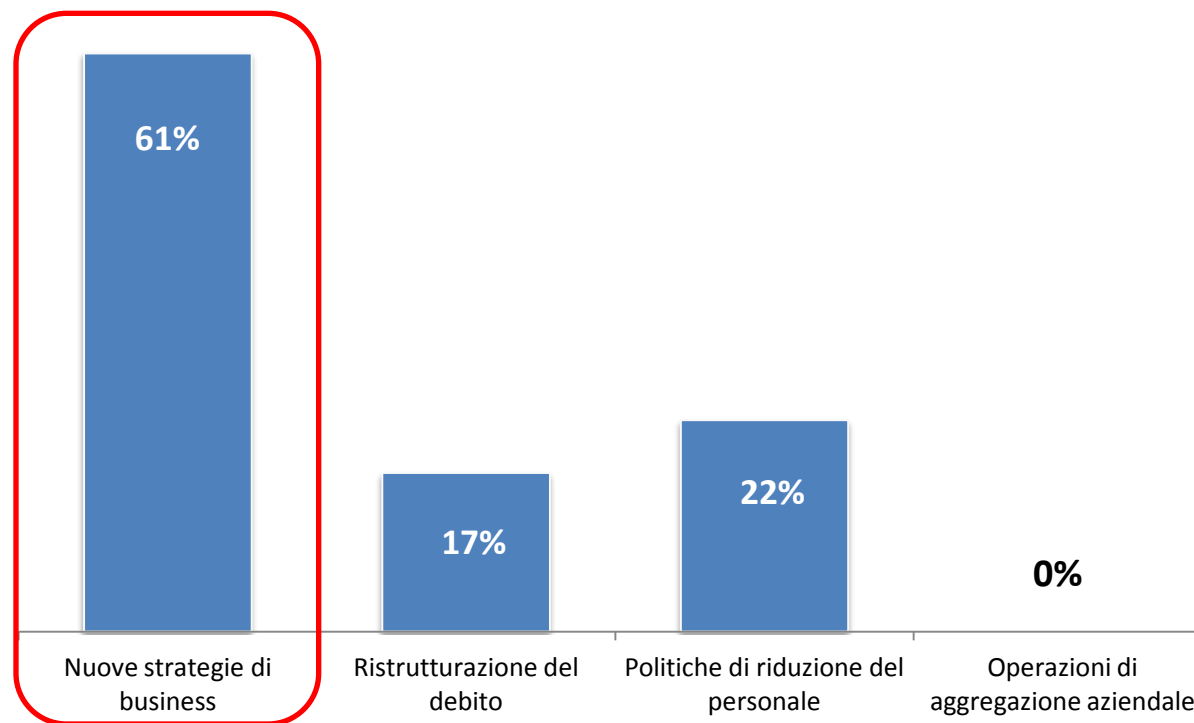
Sono molteplici i fattori che determinano l'attuale stato di crisi delle imprese, tra cui spiccano la diminuzione della domanda e il peggioramento della situazione creditizia

## Cosa potrebbe impattare negativamente sulle prospettive di crescita della sua azienda?



L'incremento della pressione fiscale e il clima di generale sfiducia sono i problemi più sentiti dagli imprenditori, mentre la concorrenza dei paesi emergenti appare meno sentita che in passato

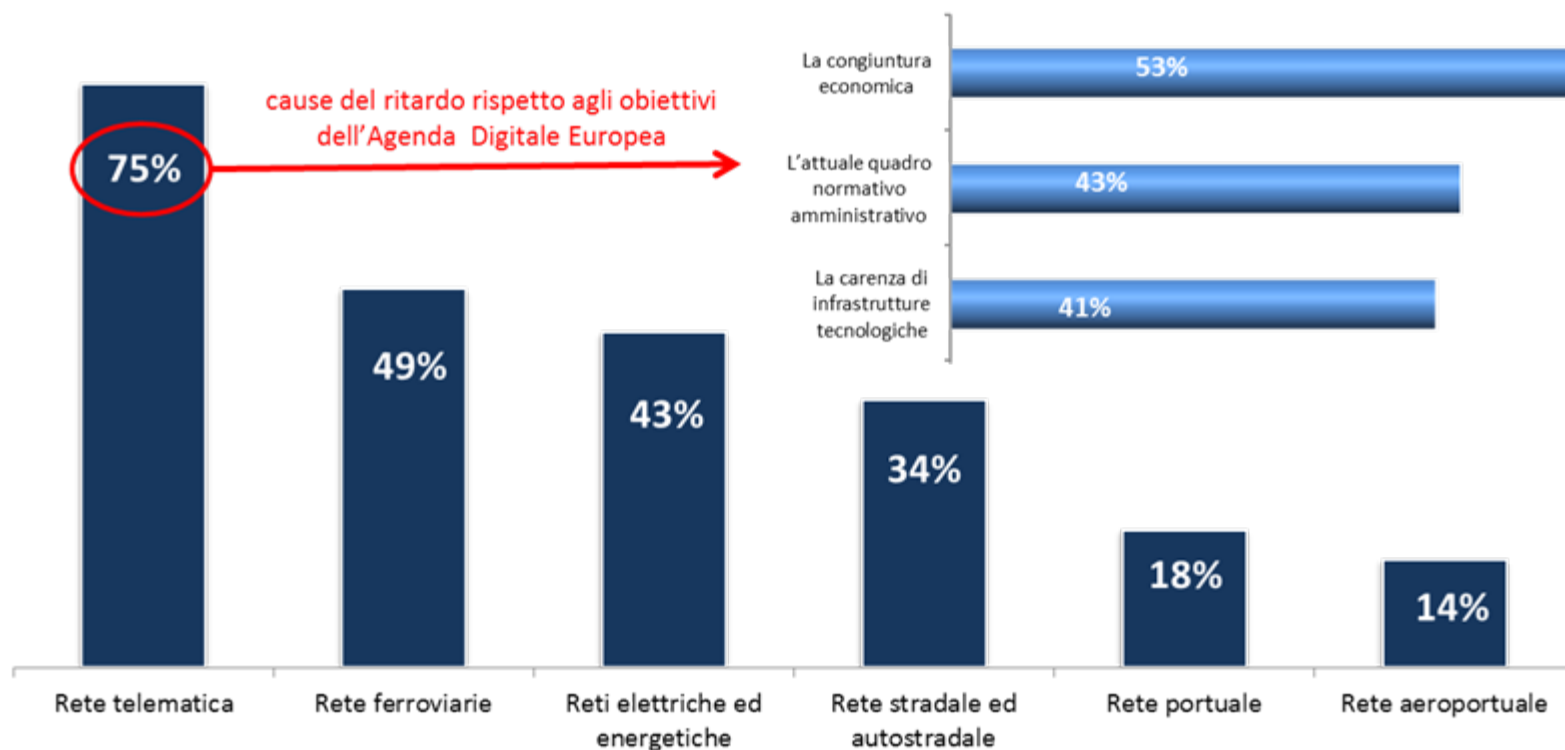
## Come sta reagendo la sua impresa per superare l'attuale situazione di crisi ?



L'innovazione e la ridefinizione della strategia di business - più che l'attuazione di ristrutturazioni o politiche di ridimensionamento - sono considerati fattori chiave; manca però la spinta all'integrazione verticale e alla concentrazione con impatti negativi sulle dimensioni delle imprese e sulla competitività

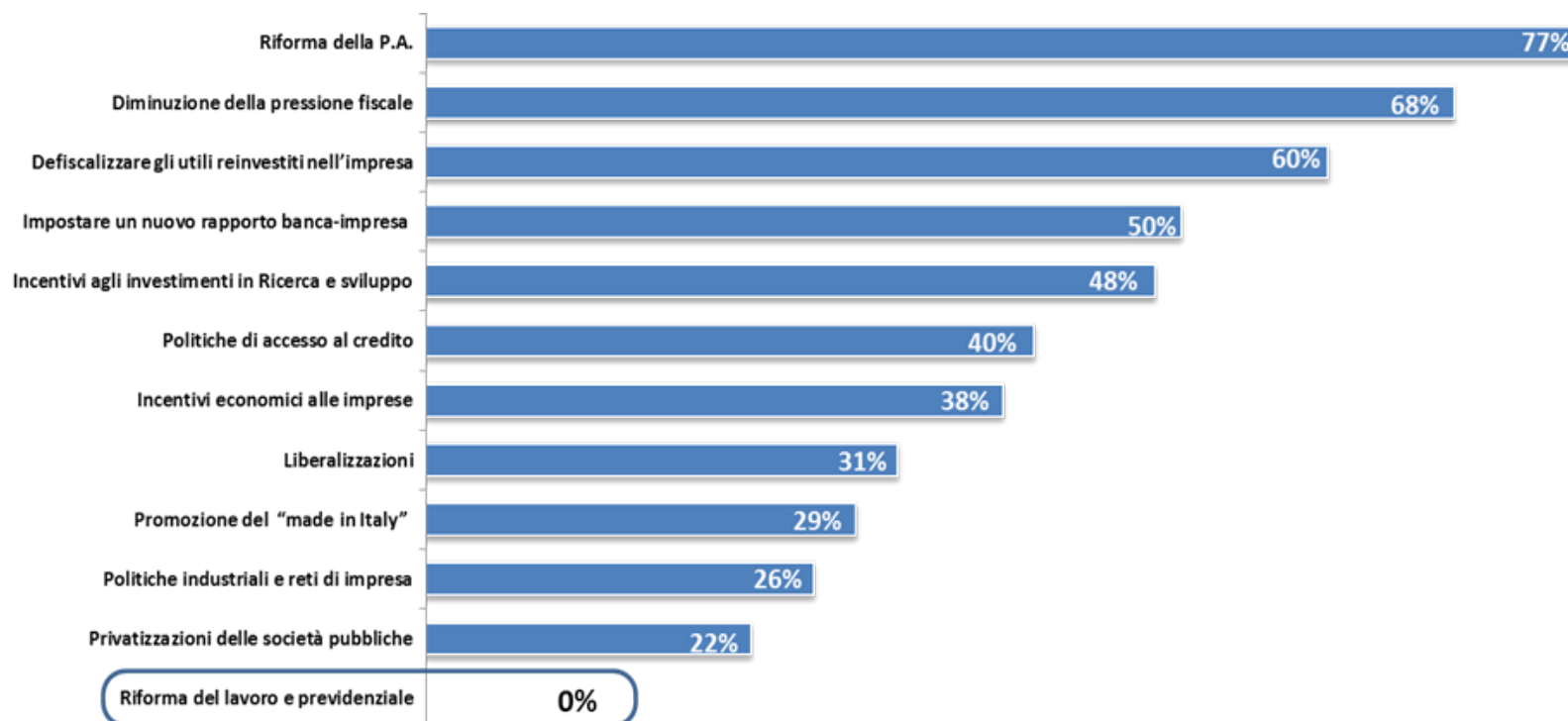


## Quali interventi ritiene prioritari per adeguare il sistema infrastrutturale italiano agli standard europei ?



L'adeguamento delle infrastrutture digitali appare decisamente prioritario rispetto a quello delle infrastrutture fisiche

## Quali sono gli interventi prioritari da realizzare nel medio termine ?



I macro temi legati alla riforma della PA e al fisco sono sentiti come i più urgenti, mentre la riforma del lavoro - così come impostata - appare come non prioritaria

## Conclusioni

- **Quadro complessivo:** prevale un senso d'incertezza piuttosto manifesto e diffuso, chiaramente alimentato da una situazione internazionale di gravità quasi emergenziale.
- **Stabilità finanziaria:** appare evidente come la situazione italiana - peraltro dipendente dal contesto europeo e internazionale - sia ulteriormente gravata da alcuni fattori strutturali quali il livello del debito, la pressione fiscale e l'eccesso di burocrazia.
- **Rapporto tra innovazione e crescita economica:** forte attenzione degli imprenditori italiani per interventi strutturali più legati all'efficienza dei servizi e delle procedure che ai classici interventi di finanziamento d'infrastrutture.
- **Welfare e occupazione:** riforma del lavoro e previdenziale non viene segnalata come priorità d'intervento dagli imprenditori a cui è stata somministrata l'indagine.
- **Reazione alla crisi:** la definizione di nuove strategie di business testimonia la vitalità e il dinamismo degli imprenditori italiani, i quali - anche in un contesto economico particolarmente difficile - non rinunciano a rischiare ed investire in nuovi progetti.